Anno XXII. Lunedì 22 Marzo 1869 N. 65

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 16

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta [illegible] giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. [illegible] la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che sopprime il comune di Cassina de' Gatti in provincia di Milano.

Decreto che approva il Comizio Agrario di Orvieto.

Decreto che riduce ad uno solo i due uffizi di restauratori della Galleria Palatina di Firenze.

Decreto sui legni pescatori esteri.

Seguito del Regolamento sulle strade provinciali di Treviso.

— E quella del 19 corr.:

R. decreto, in data 14 febbraio, che sopprime il comune di Palma e lo unisce a quello di Serengo.

Il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Novara.

S. M. con R. decreto, 14 febbraio si è compiaciuta di riconoscere nel conte Alessandro Morandi di Lugo e suoi discendenti il titolo di Patrizio Ravennate per antico diritto di famiglia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 19 Marzo 1869

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta con le solite formalità alle ore 1 40.

Castagnola presenta una relazione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge dell'amministrazione centrale e provinciale, e l'istituzione degli uffici finanziari.

Si passa alla discussione dell'art. 50, capo 2. — *Intendenza di finanza*.

L'articolo è il seguente:

« Col mezzo delle intendenze di finanza il Ministero delle Finanze, e le amministrazioni centrali che vi sono annesse provvedono nelle provincie:

Alla riscossione delle imposte:

Al pagamento delle spese:

All'amministrazione del patrimonio dello Stato:

Alla tutela degli interessi erariali;

Ed in generale ad ogni altra materia di loro competenza ed istituto ».

Pepe svolge un emendamento, respinto dalla Commissione e dal ministro.

Posto ai voti è respinto. La Camera approva l'art. 50 della Commissione.

Si passa all'art. 51 concepito:

« Oltre gli uffizi finanziari, con vario nome esistenti nelle provincie del Regno all'atto della presentazione della presente legge, passano sotto la dipendenza delle intendenze di finanza anche le amministrazioni speciali, siano demaniali o gabellarie esistenti nelle provincie ».

Bembo svolge un suo emendamento, mediante cui vorrebbe che fossero precisate le attribuzioni delle intendenze come all'art. 59 sono determinate quelle delle delegazioni.

Cambray-Digny (min.) non sarebbe disposto ad accettarlo.

Minghetti oppone parecchie obbiezioni alla proposta Bembo, e spera che se il ministro presenterà la legge promessa sulla perequazione delle imposte egli resterà colla Commissione.

Digny (min.) promette di presentar la legge sulla perequazione dell'imposte quando farà l'esposizione finanziaria.

Bargoni, relatore, combatte l'emendamento Bembo, che è respinto.

Viene approvato l'art. 51 colla seguente aggiunta del Ministero, accettata dalla Commissione:

« Passa eziandio sotto la dipendenza delle intendenze di finanza il servizio dei cespiti di rendita posseduti nella provincia dall'amministrazione del fondo per il culto, e quali le furono assegnati dell'articolo 2 della legge 15 agosto 1867.

« Pei procedimenti di questo servizio le intendenze di finanza corrisponderanno coll'amministrazione centrale del fondo per il culto sotto la dipendenza del Ministero di Grazia e Giustizia ».

Si procede all'articolo 42 che è il seguente

« Le intendenze si distinguono in quattro classi. Il numero dell'intendenze per ciascuna classe e le rispettive piante organiche del personale saranno stabilite per decreto Reale.

Sono approvati così gli articoli che seguono:

« Art. 53. — Le proprietà demaniali che esistono nel territorio di due o più provincie senza avere una propria amministrazione speciale, e le direzioni doganali che hanno il loro confine oltre i limiti di una provincia saranno sottoposte a quella intendenza che verrà a tal uopo designata con decreto ministeriale. »

Art. 54. — Gl'intendenti corrispondono per ciascuna categoria di affari o col direttore generale da cui gli affari dipendono. »

Art. 55. — Nei casi di massima importanza e di urgenza, e relativi ad affari che oltrepassino la loro competenza gli intendenti ricorrono ai prefetti e ne eseguiscono la decisione. Debbono sempre ricorrere ai prefetti quando abbiano bisogno di richiedere l'assistenza della forza armata ».

« Art. 56. — Le speciali norme dell'amministrazione e le competenze dei prefetti e degli intendenti nelle rispettive attribuzioni e relazioni e nei rapporti coll'amministrazione centrale, saranno determinate da regolamento, approvato con decreto Reale previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e sentito il Consiglio di Stato. »

« Art. 57. — L'intendente provvede alle spese del proprio ufficio mediante una somma dal ministro delle Finanze espressamente assegnatagli sul fondo a ciò destinato nel bilancio dello Stato.

« Fra le spese di ufficio si comprendono le retribuzioni del personale assunto dall'intendente a prestare un'opera puramente materiale e manuale.

Presidente. Ora restano da approvarsi alcuni articoli rimasti in sospeso.

Sono approvati i seguenti:

« Art. 34. — L'amministrazione governativa è affidata nelle provincie ai prefetti, i quali disimpegnano le loro funzioni in tutto il territorio a cui si estende la loro giurisdizione, coll'opera degli uffizi posti sotto la loro dipendenza. »

Art. 35. — La direzione delle amministrazioni e dei servizi che nelle provincie dipendono dal Ministero delle finanze è raccolta per ogni giurisdizione di prefettura in un ufficio che prende nome d'*intendenze*. »

« Art. 36. — Per virtù di legge possono esistere uffizi compartimentali, i quali, per determinati servizi, comprendono più provincie. »

« Art. 37. — Il prefetto e l'intendente di finanza esercitano la rispettiva azione nel territorio sottoposto alla loro giurisdizione, mediante gli uffizi delle delegazioni governative. »

Presidente. Ora si dovrebbe discutere la parte relativa alle delegazioni.

Cambray Digny domanda che si sospenda di discutere oggi la grave materia.

Lazzaro vorrebbe che la presente legge terminasse qui e si venisse a discutere la parte che riguarda lo stato degli impiegati.

Cambray Digny e *Bargoni*, relatore, respingono la proposta Lazzaro.

Guerrieri Gonzaga propone la questione pregiudiziale sulla mozione Lazzaro.

Sanguinetti fa una proposta sospensiva su tutte le mozioni.

La sospensiva è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 4. 45.

Tornata del 20 marzo

Il presidente presenta il carteggio diplomatico con la Francia su gli affari di Roma, dopo di che si riprende la discussione del Bilancio della marina.

I primi tre capitoli sono approvati senza discussione.

La Commissione propone che venga subito discusso il capitolo 14 (*Armamenti navali*) pel quale il ministero

chiede Lire 1,840,539 e la Commissione L. 1,939,090.

D' Amico (relatore) dice che l' aumento proposto è destinato a maggiori armamenti riconosciuti indispensabili.

Govone si oppone all' aumento.

Casaretto parla con eccessiva vivacità di frasi e molto lungamente, per dimostrare la necessità di demolire tutto il vecchio sistema; intanto però non vuole l' aumento proposto dalla Commissione.

Dina, *Salomone*, *Minghetti*, *Laporta* ed altri parlano ancora in vario senso, quindi messo a voti il capitolo 11, resta approvato nella somma proposta dalla Commissione.

Si approvano poi tutti gli altri capitoli, alcuni dei quali modificati, dopo breve discussione.

Ricci propone che la Camera per non derogare alle sue consuetudini si proroghi per le vacanze pasquali.

Parecchi deputati discutono sui termini della proroga, che vengono poi fissati dalla proposta *Lazzaro*, e cioè da oggi al 12 aprile prossimo.

La Camera approva.

NOTIZIE

FIRENZE — S. M. il Re è ritornato ieri, a Firenze da San Rossore, col suo seguito. Qui ad attenderlo stavano i signori marchese Gualterio e Corsini.

— Ieri mattina, alle ore 10 30, è ripartito per Parigi il cavaliere Nigra. Sappiamo che, durante la sua dimora a Firenze, egli si recò a visitare, fra le altre cose notevoli della nostra città, anche l' archivio di Stato. Ognuno sa come il cavaliere Nigra abbia sempre coltivato gli studi storici ed archeologici.

— Si annunzia il prossimo arrivo a Firenze di S. A. I. il granduca Vladimiro Alessandrovitch, figlio dell'imperatore di Russia. È nato il 22 aprile 1847, e da alcuni mesi appartiene al Senato, ai lavori del quale prende parte attiva.

TORINO — Togliamo dalla *Gazz. di Torino* reca:

Il Duca d' Aosta deve intraprendere fra breve l' annunziato suo viaggio di circumnavigazione, al quale scopo avrebbe di già costituito il personale che lo accompagnerebbe.

Dopo Pasqua, il Principe Tommaso farà una visita alla Duchessa di Genova, sua madre, a Mentone; quindi ritornerà in collegio ad Harrow.

NAPOLI — Il *Giornale di Napoli* reca:

La *Gaeta*, destinata a nave ammiraglia della squadra posta sotto gli ordini del Principe Amedeo, salperà domani dal nostro porto per Genova.

— Nelle ultime bufere, sulle coste da Salerno a Paola, sono naufragati 15 legni mercantili.

ORTANOVA — Una fanciulla di 8 anni, unico conforto di vedova madre, trovossi, dopo un' assenza di 24 ore, col capo mozzato fuori le mura della città. L' infame assassino, prima di metterlo a morte, l'avea puranco offesa nell' onore.

Quest' atto d' inaudita barbarie trapassa ogni limite di umana nequizia! — Il meno male è che lo sciagurato delinquente è già in mano della giustizia, che ha iniziato regolare processo.

PALERMO — Il *Precursore* di Palermo scrive:

« Ci si narra un fatto scandalosissimo. Ieri, alla scuola evangelica palazzo Sambuca, in via Alloro, si sarebbero presentati circa a sedici uomini nell'intento di nuocere alle persone ivi riunite per adempiere pacificamente agli obblighi delle loro credenze, e che accusarono quali autori della bomba-carta scoppiata alla cattedrale.

Fortunatamente nel più bello delle loro smargiassate, sopraggiunsero, avvisate, le guardie di P. S. le quali ne arrestarono due armati, ci dicono, di coltelli insidiosi.

Ora noi domandiamo: chi erano quegli uomini? e chi li mandava? con quali prove, e più, con qual diritto si presentavano a disturbare una pacica riunione di cittadini?

Ma adunque i signori preti vogliono attizzare il fuoco sopra l' esca accensibilissima del fanatismo? vogliono ad ogni modo farci ricordare che eglino sono capaci di tutto? »

ROMA — Una corrispondenza da Roma al parigino giornale *La Libertè* dice che il duca di Montpensier ha già fatto pratiche presso la corte pontificia in vista della sua candidatura al trono di Spagnà, e che, avendo il Papa ed Antonelli fatto buon viso alle proposte di lui, mandarono ordine al clero spagnuolo di non opporsi alla sua scelta a quella corona.

FRANCIA — La *France* smentisce che il principe Carlo di Rumania abbia domandato il richiamo del console generale francese a Bukarest.

Il *Constitutionnel* soggiunge che il console francese ottenne senza difficoltà che il protetto francese fosse autorizzato a rimanere in Rumania.

Finalmente un telegramma da Bukarest, 16, ai giornali francesi è così concepito:

« La faccenda del polacco Danin è accomodata; egli fu autorizzato a tornare a Bukarest. Del resto, essa non ebbe mai nessuna gravità. Da spiegazioni corse in tale occasione risulta non esser più da temere per l' avvenire il rinnovamento di conflitti di questa specie. »

GERMANIA — Scrivesi da Berlino che il conte di Bismark ha indirizzato al Parlamento federale una lettera, proponendo ai deputati di rinunziare alla franchigia postale di cui hanno goduto sinora.

SPAGNA — Alle Cortes un deputato repubblicano, nella seduta del 12 interpellò il Governo e sostenne che l'allarme che regna ovunque è opera di una parte dell' esercito cui si attribuisce il progetto di proclamare Re il duca Montpensier. Il Governo ribattè l' accusa dichiarando che le provocazioni al disordine partono dai nemici della rivoluzione d' ogni colore e d'ogni partito che si contendono la supremazia per far trionfare le loro idee: di ciò il Governo è sicuro, come è sicuro che in nessun angolo della Spagna si spiegherà da chicchessia la bandiera del duca di Montpensier.

ROMANIA — Un telegramma da Bukarest, è così concepito: « Un falso allarme ha fatto credere un momento ad un tentativo di passaggio in Turchia di una nuova banda bulgara. Misure energiche prese dal Governo rumeno renderanno impossibile ogni tentativo di tal fatta. »

AMERICA — Il *World* di Nuova York nel suo numero del 4 marzo pubblica l' indirizzo d' addio del presidente Johnson al popolo degli Stati Uniti. Questo documento occupa tre colonne del giornale; passa in rivista i diversi incidenti più notevoli dei quattro ultimi anni, e racchiude una specie di atto d' accusa dettagliatissimo contro il partito repubblicano e specialmente contro i membri del congresso, che, avendo la maggioranza di due terzi, hanno sempre potuto passar oltre sul voto presidenziale. Il signor Johnson mescola alla sua difesa ed agli attacchi diretti contro i suoi avversarii delle considerazioni storiche e dei consigli politici; termina poi dichiarando che dopo coscienzioso esame della sua condotta sente di aver compito il proprio dovere.

Cronaca locale e fatti vari

Ieri nel locale della Società operaia ebbe luogo una seduta della Società Savonarola per la Biblioteca Circolante, ed in seguito ad una interpellanza di alcuni soci e di analoga viva discussione, seduta stante, la Rappresentanza di detta Società ha dato la sua dimissione. Tale interpellanza vertiva sulla determinazione presa da Essa rappresentanza di contribuire L. 60 pel monumento Savonarola; e tendeva a constatare che la stessa Rappresentanza o Consiglio di Presidenza non aveva facoltà di adottare una simile determinazione, come difatti la maggioranza dei soci presenti votò in questo senso.

Ieri sera la tanto preannunciata produzione del sig. *Sardou*, *Serafina* o *la Beccia* è stata rappresentata nel Teatro dell'Arena per la seconda volta, ed ha incontrato l' approvazione del numeroso pubblico che vi si trovava presente.

Il Sig. Corazzini Prof. di letteratura nel R. Liceo Ariosto, a termini di Legge, c'invita a pubblicare la seguente risposta all' articolo nostro del 18 marzo. Noi vi acconsentiamo: e per risposta alla sua risposta invitiamo lui a fare di pubblica ragione il suo insigne discorso sul Monti, a fine che frà il *fanciullo* scribacchiatore di Giornale ed il provetto scrittore di opere giudichi il pubblico, che speriamo non parrà troppo disprezzabile giudice all' Illustre e chiarissimo Sig. Corazzini.

Il Gerente

Al Signor *Giuseppe Bresciani* gerente e proprietario della *Gazzetta di Ferrara*.

Il sottoscritto prega il Signor Bresciani a volere inserire a termine di legge la risposta all' articolo della Gazzetta del 18 corrente, risposta già consegnata al detto Signor Bresciani.

Ferrara 20 Marzo 1869.

Francesco Corazzini

All' Illmo Sig. Direttore della *Gazzetta di Ferrara* in risposta all' articolo Pubblicato nel N. 63 di detta Gazzetta 18 Marzo anno corr.

L' articolo anonimo sui discorsi letti in commemorazione del Monti apparisce dettato da penna giovanile, non tanto dalla forma incerta ed impropria

quanto dal contenuto. Difatti, dimentichiamo pure la grammatica, l'eleganza l'italianità, per esaminare la sostanza. « Non era duopo considerare il Monti « come uomo politico, trattandosi di un'Accademia tutt'affatto letteraria ». Passiamogli quest'errore di fatto « Monti uomo politico » la notizia à il pregio almeno della novità: ma non si può condonare l'ignoranza del suggetto sul quale alcuno prenda a parlare in pubblico; e quel giovinetto doveva sapere che non è possibile far la storia letteraria disgiunta dalla politica; in quanto che il Letterato pur vive in una civil società, e da questa riceve ispirazione, opinioni, principj e sentimenti: e uno scrittore che non ritraesse dal paese e dal mondo in cui vive sarebbe bene un freddo e scolorito scrittore, dato che la cosa sia possibile e desiderabile. Inoltre quel vostro fanciullo, per effetto degli anni, non badò punto a quello che si leggeva, e non capì nulla e volendone poi discorrere non potè dire il vero: infatti egli ci conta avere il Corazzini *fatto la già notissima vita del Monti* e poi sentenzia che *doveasi* invece *esaminarlo come grande poeta e letterato...... onde ne avrebbe per tal guisa constatato quanto è già noto a tutti*. Tacerò di questo bel ragionamento che non vuol commenti, ma, per quelli che non furono alla festa, fa di mestieri dichiarare che nessuno fece la *già notissima vita del Monti* (com'è nota allo scrittore dell'articolo si vede subito). Voi che eravate presente, egregio Direttore, udiste che uno dei giovani il Sig. Benini trattò *Dell'arte avuta dal Monti nell'imitare Dante*, l'altro il Sig. Cavalieri, del merito *che il Monti ebbe nel richiamare lo studio della Divina Commedia*; e lo scrivente fece l'Apologia del gran ferrarese perchè la critica delle opere era già fatta maestrevolmente dal Tommaseo, dal Carducci e da altri, mentre da tutti i biografi manca la parte apologetica, contentandosi i biografi di rigettare le accuse senza combatterle validamente.

Or voi, dottissimo Direttore, e valente scrittore, com'è noto ai vostri concittadini, dovevate sapere che non era possibile difendere il Monti senza toccare alcune vicende della sua vita e del suo tempo e voi non avreste mai osato affermare nel secolo XIX, nel secolo della critica, in pubblico, alla luce del giorno, in una città ove sono tanti valentuomini, che *io non doveva sostenere una difesa del Monti mentre se ne doveva fare l'apoteosi*. L'Apoteosi? poveri studi! Date al bimbo, di grazia, una tiratina d'orecchi; ma no, non usa, più: fategli una solenne risciacquata di capo, e rimandate quel bricconcello a leggere almeno i *Saggi critici* del De-Sanctis, non cito quelli del Macaulay e del Saint-Boeuf e voi intendete il perchè.

Voi certo non avreste detto che facendo la difesa del Monti *o doveto toccar dei difetti ed in parte anche ammetterli*; no, sì madornali sciocchezze non potevano sdrucciolare da penna tanto abile e dotta voi dovevate sapere che i vizi nella vita degli uomini grandi servono a dare rilievo alle grandi virtù come appunto in pittura le ombre a rilevare le parti luminose. Di più quel vostro bimbo contentandosi di quello che si è fatto nella città pel Monti e non curando quello che ha fatto la Nazione, mostra di avere un falso concetto della patria, quasi fosse patria per lui quella che un muro ed una fossa serra. C'è dell'altro; quel vostro garzoncello per non essere stato attento a quello che si leggeva non à capito niente proprio niente; egli scambiò una quistione morale, quale è quella che versa sul carattere di un uomo, con una quistione politica: questo marrone, se il giovane era in collegio, gli avrebbe meritato di star due giorni senza frutta. Non basta quel disgraziato dice ancora di peggio: mette in dubbio se a' tempi del Monti *c'era una politica*: questa è una proposizione che vale un tesoro per dimostrare la sapienza, la dottrina di un fanciullo che se è de' meravigliosi, si dirà di lui quello che disse del Witte. Infine, gentilissimo Direttore, non vi nascondo che stupisco nel vedere siffatte scritture nella Gazzetta del vostro paese, scritture che paiono fatte per mettere alla più dura prova la gentilezza e la discrezione de' vostri concittadini e che mi meraviglio che lo scrittore dell'articolo, affermi d'onorarsi dell'amicizia mia, mentre tra' miei rispettabili e bravi amici non o alcuno di questo calibro.

Ferrara 20 marzo 1869.

FRANCESCO CORAZZINI.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

20 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 6. — Femmine 3. — Totale 9.

NATI-MORTI. — N. 1.

MORTI. — Graziani Rosa di Formignana, d'anni 51, villica, coniugata. — Borsetti Andrea di Ferrara, d'anni 65, possidente, coniugato.

21 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MATRIMONI. — Demicheli Antonio di Ferrara, d'anni 25, celibe, vermicellaio, con Orselli Maria di Ferrara, d'anni 22, nubile. — Badalini Gaetano di Ferrara, d'anni 23, celibe, impiegato, con Gelboi Amalia di Ferrara, d'anni 25, nubile. — Turati Leonelio di Ferrara, d'anni 21, celibe, falegname con Malagutti Adele di Ferrara, d'anni 21, nubile.

MORTI. — Novi Maria di Pescara, d'anni 46, coniugata.

Minori d'anni 7 — N. 1.

Telegrafia Privata

Bruxelles 20. — L'*Independance Belge* annunzia che il ministro Vanderstichelen annunziò ieri ufficialmente a La Guérronière che il governo belga accettò la proposta francese. Le basi della proposta consistono nello studio delle questioni economiche e nell'esame delle convenzioni ferroviarie.

Parigi 20. — Il *Public* dice che oggi il consiglio dei ministri non fu riunito a causa d'indisposizione dell'imperatore che però non ha carattere serio. L'imperatore affetto da *grippe* da mercoledì, presiederà lunedì alle Tuilleries il Consiglio dei ministri.

Corpo Legislativo. Nella discussione del contingente militare, Picard biasima la legge militare e gli armamenti della Francia Huentieny dice che la responsabilità attuale della situazione cade sopra la Prussia e non sopra la Francia. Niel Meravigliasi degli attacchi contro la legge militare che è necessaria alla sicurezza della Nazione. Dice che essa dà alla Francia una potenza militare che non ebbe mai, che la nuova organizzazione è quasi terminata, e se un pericolo urgente si presentasse tutto sarebbe pronto in breve tempo. Però soggiunge, prendiamo tempo poichè nulla vi si oppone.

Niel deplora scelgasi per tentare di scuotere le nostre istituzioni militari un momento in cui vedonsi delle potenze abbattute dai popoli annessi. Senza dubbio la nostra organizzazione è costosa, ma è la più democratica d'Europa. Non bisogna dimenticare che la Francia, che non sa cosa sia odio, è una potenza che meno sopporta gli oltraggi, e a suoi occhi la maggiore sventura sarebbe quella di ricevere un oltraggio essendo disarmata. Essa rinuegherebbe sdegnata il governo che l'avesse esposta a subire un oltraggio. (*Applausi*)

Fu distribuito il rapporto del Bilancio. Dice che il Governo vuole la pace. La Commissione dichiara avere avuto dai rappresentanti del governo formale dichiarazione che non esiste alcuna circostanza che possa giustificare un timore qualsiasi; l'idea della pace domina la situazione.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Marzo*	12.	9.	59.

Osservazioni Meteoriche

20, 21 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 749, 19 744, 68	mm 747, 57 745, 56	mm 745, 94 744, 26	mm 74[illegible], 28 747, 26
Termometro centigrado	+ 10, 1 + 5, 5	+ 12, 7 + 9, 9	+ 14, 2 + 11, 1	+ 9, 9 + 9, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 46 6, 64	mm 7, 58 7, 31	mm 8, 12 6, 89	mm 7, 77 7, 23
Umidità relativa	80, 6 80, [illegible]	73, 1 80, 2	82, 0 70, 0	8[illegible], 9 83, 5
Direzione del vento	E SO	E SO	ENE NE	ESE NE
Stato del cielo	nuv. ser. nuv.	pioggia nuv. ser.	pioggia nuv.	nuv. nuv. ser.

	minima	massima
Temperat. estreme	+ 6, 3 + [illegible], 7	+ 12, [illegible] + 11, [illegible]
	giorno	notte
Ozono	7, 2 8, [illegible]	8, 0 7, 0

Giorno 21. Alle ore 12 1/4 pioggia leggera. Piove durante tutto il resto della giornata. Acq. cad. mm. 35, 80

QUARANTA VOLUMI IN DONO

Condizioni eccezionalmente favorevoli conchiuse da ALESSANDRO DUMAS coi suoi editori permettono all' Amministrazione dell' *Indipendente*, giornale politico letterario quotidiano di Napoli che annovera dieci anni di vita, di aprire un abbonamento con un premio d'un valore così positivo e così attraente da equivalere il prezzo d' associazione.

Infatti, chi prende l' abbonamento per un anno (L. 32. 50) riceve in dono immediatamente:

QUARANTA VOLUMI

A SUA SCELTA

nelle opere più celebri di Alessandro Dumas, Vittor Hugo, Eugenio Sue, Paolo De Kock, Walter Scott, Ducange, Arlincourt, Radcliffe, Guerrazzi, Mastriani, ec.

Questo premio eccezionale non è accordato che fino al 31 marzo soltanto.

Col 1. aprile l' *Indipendente* comincierà la pubblicazione delle

MEMORIE DI GIUDA

dell' illustre autore dell' *Ildebrando*, interessantissimo lavoro inedito che è stato proibito in Francia e che è aspettato in Italia con la più grande ansietà. Esso tocca, infatti, nelle sue diverse parti, alla questione delle origini di quella religione i cui interessi, più temporali e mondani che spirituali e divini, hanno, da diciotto secoli in qua, influito, sì gloriosamente e sì disgraziatamente insieme, su' destini della patria italiana, e nelle ultime traversie della quale, malgrado gli eroici combattimenti del 1849 e del 1867, ella ancor si dibatte ogni dì, sotto l' involucro di quella questione romana, di cui l' attuale generazione è, non potrebbe dubitarsene, chiamata a vedere lo scioglimento.

Per abbonarsi inviare *vaglia postale* all'amministrazione dell' *Indipendente*, sig. GIUSEPPE BARONI, Strada San Sebastiano, 51, Napoli.

Col 1.° Marzo

il giornale politico-letterario quotidiano

LA SVEGLIA

apre un abbuonamento trimestrale ai prezzi seguenti:

All' Ufficio . . it. L. 4: 50
Città a domicilio „ 5: 25
Provincia e Regno „ 6: 00

PAGAMENTO ANTICIPATO

Avvertiamo i nostri lettori che imprendiamo la pubblicazione giornaliera dell' intero corso dei dibattimenti nel

PROCESSO DEGLI ESATTORI

che va a cominciare col giorno 24 del p. v. marzo, innanzi il nostro *R. Tribunale Provinciale*.

Coloro che si associassero poi ad un semestre, avranno in dono il racconto

UN MISTERO DEL CUORE

di **ENNIO SILVA**

appositamente stampato in elegante edizione.

L' Uffizio del Giornale è situato in via S. Corona N. 877.

Vicenza 21 febbraro 1869.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. Giovanni Boldrini.

AVVISO

AI SIGNORI ALLEVATORI DI CAVALLI

IL CAVALLO STALLONE St. **Joseph** figlio di St. **Albans** e della Cavalla Fanny, vincitore del **Derby del premio del Re** a Firenze nel 1867, e di molte altre corse, farà in quest' anno la monta al prezzo di franchi cento per ogni Cavalla allo Stabilimento Equino dell' Ill.mo signor marchese Costabili in Consandolo, comune d'Argenta, provincia di Ferrara.

SONO DA AFFITTARE

due appartamenti al piano superiore e locale per banco o simile ufficio al piano terra, nel fabbricato in Ferrara detto *Albergo dell' Europa*.

Parlare coll' avv. Giovanni cav. Mantovani

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

GIUOCO del LOTTO

Il professore Magnus di Rudolphstadt dopo lunghi studi e pazienti ricerche è arrivato a provare matematicamente le probabilità e le combinazioni per il giuoco del lotto. Egli è riuscito a scoprire che la sorte è anch'essa regolata da certe combinazioni numeriche di sicura ricorrenza che variano però secondo il numero delle cifre e delle giuocate.

Egli ha dunque composto una chiave degli estratti, una degli ambi, una dei terni, una dei quaderni, e una delle cinquine.

CHI VUOL VINCERE AL LOTTO non ha che da applicare le regole del dottor Magnus. Chiunque voglia possedere la chiave di una combinazione per un numero non minore di dieci estrazioni, spedisca all' Agenzia del MONITORE l' importo come appresso, e riceverà la chiave domandata.

CHIAVE DEGLI ESTRATTI	per dieci estrazioni	L.	2.
CHIAVE DEGLI AMBI	idem	„	3.
CHIAVE DEI TERNI	idem	„	4.
CHIAVE DEI QUATERNI	idem	„	5.
CHIAVE DELLE CINQUINE	idem	„	10.

Non si risponde a domande verbali, ma soltanto per corrispondenza. Dovrà specificarsi nella lettera per l' estrazione di che paese si vuol giuocare, e tosto sarà spedita.

LA REVALENTA AL CIOCCIOLATTE

DU BARRY E COM. DI LONDRA

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C.a, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. di Montluis.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 maggio 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte: i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l' eccellente rimedio

Don Martinez, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

Lacan Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 12 centesimi la tazza)

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*